



XBRL e comunicazione finanziaria: L'evoluzione degli standard contabili

Michele Bertoni
Università degli Studi di Trento

30 novembre 2006
Il territorio, le banche e le imprese
Facoltà di Economia

Coesistenza di molteplici fonti normative contabili

- Attualmente in Italia i bilanci di imprese industriali e commerciali sono regolati da molteplici fonti normative:
 - IFRS
 - Codice civile e principi contabili OIC
 - Prevalentemente norme fiscali per le imprese non obbligate alla pubblicazione del bilancio

IFRS: Ambito di applicazione

- I principi contabili internazionali si applicano (d.lgs. 38/2005):
 - ai bilanci d'esercizio e consolidati delle quotate (obbligatorio)
 - ai bilanci consolidati delle altre società (facoltativo)
 - ai bilanci delle banche (obbligatorio)
 - ai bilanci consolidati delle assicurazioni (obbligatorio)
 - ai bilanci d'esercizio delle società non quotate, che non redigono il bilancio consolidato (facoltativo)

“GAAP Italia”: Ambito di applicazione

- La normativa nazionale in materia di bilancio si continua ad applicare a:
 - Bilanci di esercizio e consolidati delle società di capitali non quotate e che non decidono di utilizzare gli IFRS
 - Società che redigono il bilancio in forma abbreviata (art. 2435-bis c.c.)
 - Bilanci di esercizio delle società di assicurazione.

Evoluzione della normativa

- La normativa italiana in materia di bilancio è sottoposta a frequenti modifiche:
 - Riforma del diritto societario (d.lgs. 6/2003)
 - Modifiche agli schemi di bilancio, inserimento in nota integrativa di informazioni sui contratti di leasing finanziario e sulle attività intangibili aventi durata indeterminata.
 - Recepimento della direttiva fair value (2001/65/CE)
 - Inserimento di informazioni in nota integrativa sugli strumenti finanziari e sulle politiche di gestione del rischio (d.lgs. 394/2003)
 - Recepimento della direttiva di ammodernamento (2003/51/CE)
 - Modifica della relazione sulla gestione, della relazione della società di revisione e dell'area di consolidamento. La scelta del legislatore è stata quella di non esercitare alcuna delle opzioni previste dalla direttiva (d.lgs. dicembre 2006)

IFRS per le società non quotate?

- Nell'agosto 2006, dopo circa due anni di lavoro, lo IASB ha pubblicato una prima versione preliminare di una bozza di principi contabili da applicarsi ai bilanci delle piccole e medie imprese ("International Financial Reporting Standards for Small and Medium-Sized Entities"). Entrata in vigore prevista: 2008.
- Lo scopo principale è quello di attirare i bilanci delle società non quotate nell'orbita degli IFRS, proponendo una versione semplificata degli standard (circa 240 pagine contro le oltre 2.400 della versione completa).

Le tassonomie XBRL

- Tassonomia IFRS
 - Tassonomia ufficiale approvata da IASCF/IASB e periodicamente aggiornata.
- Tassonomia "GAAP Italia"
 - Ambito di applicazione: società soggette alla disciplina civilistica
 - Fonti normative: codice civile e principi contabili OIC
 - Processo "dal basso verso l'alto" di definizione della tassonomia
- La tassonomia non riguarda:
 - Bilanci di banche, assicurazioni, intermediari finanziari...
 - Imprese in contabilità semplificata
 - Eventuale futura estensione anche ai "bilanci" delle piccole e microimprese.

Benefici dell'utilizzo di XBRL

- Flessibilità
 - Le modifiche da apportare ai documenti di sintesi (CE, SP e Nota Integrativa) per l'adeguamento della normativa si traducono in un aggiornamento della tassonomia.
 - È anche ipotizzabile un collegamento tra tassonomia IFRS e tassonomia GAAP Italia, per facilitare la transizione volontaria.
 - Si può supportare in maniera efficiente la gestione dei dati contabili in un contesto con standard alternativi o complementari coesistenti.
- L'apertura dei sistemi informativi contabili a XBRL, in input e in output, consente di:
 - Acquisire dati contabili in formato XBRL.
 - Produrre dati in formato XBRL, ad esempio per migliorare il processo di trasmissione dei dati a banche, consorzi di garanzia fidi, ecc.

Prospettive future: piccole e micro imprese

- Ogni anno, circa 4 milioni di piccole e micro imprese trasmettono i loro dati finanziari a banche e confidi
 - 5-8 milioni di pratiche annue di concessione fido.
- In questa categoria di imprese prevale una certa opacità informativa:
 - La comunicazione finanziaria alle banche è spesso reticente, delegata al consulente, costosa ma priva di valore aggiunto per l'imprenditore.
- L'eventuale estensione di XBRL alle imprese in contabilità semplificata permetterebbe di raggiungere un bacino molto ampio di società, eliminando molte inutili "rilavorazioni" dell'informazione finanziaria.